

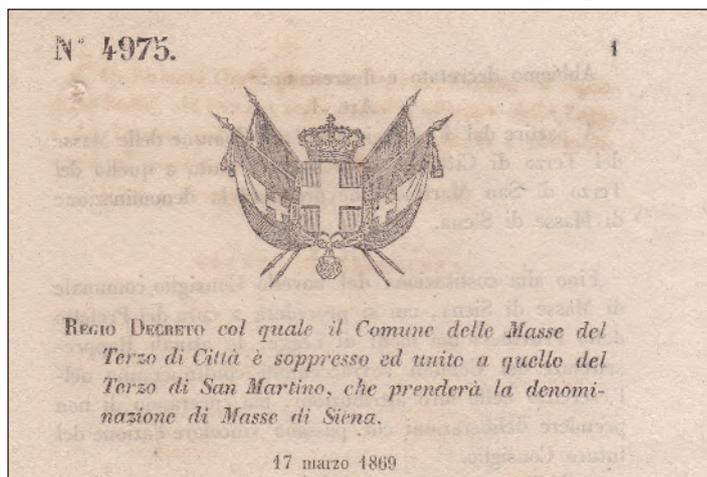
# Siena e dintorni fra ottocento e novecento 1890-1920

Giuseppe Pallini (*Aspot, Aifsp*)

## PARTE VI

(Le parti precedenti sono state pubblicate nei nn. 12, 14, 16, 20 e 21)

Ricordo anzitutto che il territorio dell'attuale Comune di Siena fino al 1904 comprendeva solo la città entro la cinta muraria medicea (con la sola eccezione della piccola area compresa fra l'Antiporto e la Porta Camollia). Il territorio *extra moenia* apparteneva al Comune delle Masse di Siena, e fino al 1869 era suddiviso addirittura prima in tre e poi in due comunità autonome: i Comuni delle Masse di Camollia, del Terzo di Città e del Terzo di S.Martino. Il comune di Masse di Camollia fu soppresso nella riforma leopoldina del 1777, che ne aggregò una parte al neo-costituito comune di Monteriggioni e suddivise il restante fra le altre due Masse di Siena, poi unificate nel 1869 sotto il nome di Comune delle Masse, aggregato infine a Siena nel 1904.



Decreto Legge 17 marzo 1869, con cui si istituisce, il comune unificato di Masse di Siena.



Bollo amministrativo R. Poste.

L'unico bollo "postale" che ebbe il Comune delle Masse come tale è quello che attestava la franchigia sulla corrispondenza comunale.

Nel territorio del Comune delle Masse di Siena furono istituite successivamente, a partire dal 1867, le seguenti Collettorie, alcune poi promosse a ricevitorie: Volte Basse, Costalpino, Coroncina, Taverne d'Arbia, Montalbuccio, Ponte al Bozzone, Malafrasca. Sono tuttora aperte quelle di Costalpino e di Taverne d'Arbia.

A proposito del servizio postale, ho rintracciato una lettera della Direzione delle Poste di Siena del 2 Dicembre 1888 in cui si comunica al Sindaco di Masse di Siena che "...le cassette di legno destinate all'impostazione delle corrispondenze nelle frazioni di codesto Comune, da cambiarsi con altrettante di ghisa, sono le seguenti.

1° Taverne d'Arbia

2° Due Ponti

3° Fontebecci

4° Valli

5° Costalpino

6° Palazzo dei Diavoli, aggiunta per iniziativa del sottoscritto onde portare una utilità agli abitanti di quella frazione. Si rende di ciò informata la S.V. Ill.ma perché possa riferirsi alla precedente nota di questa Direzione per la rimozione delle vecchie cassette, e collocamento delle piastre nuove." Le suddette "piastre" andavano ad aggiungersi a quelle già esistenti in ciascuna Collettoria,

## Volte Basse

Le Volte Basse è una frazione del comune di Siena situata a circa 8 km dal capoluogo sulla strada provinciale per Massa Marittima, proprio al confine con il comune di Sovicille.

Vi fu aperta nel 1867, quando ancora faceva parte del Comune delle Masse del Terzo di Città, un ricevitoria postale, appunto per assicurare un regolare collegamento postale con Sovicille, dove solo nel 1895 fu istituita una ricevitoria poi elevata a Distribuzione nel 1901. Il ricevitore postale delle Volte prelevava da Sovicille la posta in partenza da portare a Siena, dove ritirava quella per Sovicille. Nel 1883 la ricevitoria delle Volte divenne di 2<sup>a</sup> classe (cod. 59/82), elevata a ricevitoria di 3<sup>a</sup> classe nel 1920.

Dopo l'istituzione della linea automobilistica giornaliera Siena - Massa Marittima, che si assunse il regolare trasporto della posta, la ricevitoria il 30 Aprile 1923 fu soppressa e l'ufficio postale di Sovicille istituì un servizio di portalettere rurale che scambiava la posta, sempre alle Volte Basse, con l'autocorriera. Il postino rurale di Sovicille provvedeva inoltre alla vuotatura della cassetta postale che era stata installata alle Volte dopo la chiusura della collettoria, la cui spesa era stata assunta dal Comune di Sovicille con delibera del 17 Aprile 1924 per "*...la spesa di collocamento e manutenzione di una piastra per l'impostazione rurale in località Volte Basse*".

Si conosce il nome del collettore Carlo Viligiardi, che fu titolare dal 21 Giugno 1894 con stipendio annuo di £ 159, elevato a £ 200 nel 1907, licenziato il 18 Gennaio 1908. Lo sostituì Nello Carli, che rimase titolare quando nel 1920 l'ufficio divenne ricevitoria, poi soppressa, come già detto, nel 1923. In questo periodo furono supplenti Margherita Bonelli, Corinna Bindi, Enrica Cambi, Giulia Ardimanni e Leonetta Carli, le ultime due moglie e figlia del titolare.

Le Volte Basse ebbe il bollo corsivo di Collettoria, poi il tondo riquadrato e credo che nell'ultimo periodo di apertura abbia avuto anche il Guller, dato che funzionò fino al 1923, ma finora non l'ho mai visto.



Corsivo di Volte Basse su lettera da Sovicille a Siena del 20 Marzo 1876.



Tondo-riquadrate di Volte Basse annullatore del cent. 5. Poichè questa località era nel distretto postale rurale di Ponte del Bozzone, questo ufficio provide alla tassazione per 25 cent.

## Costalpino

A Costalpino fu aperta nel 1871 una Collettoria di 3<sup>a</sup> classe aggregata all'Ufficio Postale di Siena. In precedenza, e precisamente dal 1863, vi era stato istituito dalla Direzione di Siena un servizio di portalettere rurale e sistemata una cassetta di impostazione.

Nel 1883 la Collettoria passò alla 2<sup>a</sup> classe e nel 1890 alla prima. Il primo collettore fu un certo Mattii, negoziante del posto, che la resse forse fino al 1891, quando troviamo come collettore Benito Cerpi, indicato come "possidente e negoziante". Il 17 Gennaio 1893 il Cerpi si dimette e la Direzione Provinciale affida provvisoriamente la Collettoria al farmacista del posto, Giorgio Calandra, ma il 21 Giugno 1894 viene nominato titolare, in seguito a regolare concorso bandito dal Comune delle Masse, Carlo Marzocchi.

Nel 1901 la Collettorìa fu elevata a Ufficio Postale di 3ª classe (cod. 59/29). L'U.P. di Costalpino, che intanto era passato di 2ª classe nel 1921, diviene Ricevitoria Postale-Telegrafica, sempre di 2ª classe, nel 1930, quando il Podestà di Siena delibera "...di assumere la spesa occorrente per l'impianto di un Ufficio Telegrafico nella frazione di Costalpino, fissata in £ 1.100 e di inoltrare domanda all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ...presso cui si assume l'impegno, per addivenire all'istituzione del servizio in parola". Della somma occorrente, £ 300 furono versate dalla popolazione di Costalpino "per iniziativa del fiduciario del Circolo Fascista" della località.

Dopo Carlo Marzocchi, che era titolare dell'ufficio ai primi del Novecento, sappiamo che dal 1930 al 1939 la ricevitoria fu diretta da Lorenzini Pierina, che dal 1915 era stata supplente in altri uffici. Dopo di lei si succedettero Parigi Luisa (1939-1941), Dionisi Vessera (1941-1943), Malerbi Pietro (1943-1946, cessato per malattia), Bagagli Gustavo (1946-1949) e fino al 1956 vi furono frequenti cambiamenti: Giglioli Ezio, Perugini Caterina in Casini, Capitani Pierluigi, Spadacci Ugo, Bozzi Bruno, Belsanti Luisa, Chelli Felio. Nel 1952 l'ufficio è classificato Agenzia P.T. con 3 ore di straordinario.

La località di Costalpino è attualmente una frazione del Comune di Siena, da cui dista poco meno di cinque chilometri sulla Strada provinciale n.144 Massetana.

La collettorìa fu dotata del consueto bollo corsivo, che conosco anche impresso con inchiostro violetto (1887) e che già dal 1889 (data piuttosto precoce per essere ancora una collettorìa) fu sostituito dal bollo a cerchio grande. Seguirono il tondo-quadrato, di cui ho visto la prima data nel 1904, anno in cui Costalpino, con la soppressione del Comune delle Masse, fu incorporato in quello di Siena, e il Guller.



Corsivo, grande cerchio e tondo-riquadrato di Costalpino.

## Taverne d'Arbia

La frazione delle Taverne d'Arbia fa parte del comune di Siena e dista dal capoluogo circa 7 km. Ricordo, come semplice notazione, che la località era da sempre indicata al plurale, ma attualmente non si dice più "le Taverne", bensì "Taverne".

Il decreto di apertura di una Collettoria è della fine del 1874, ma la sua attività iniziò il 1° Febbraio 1875, quando la Direzione Provinciale delle Poste di Siena insediò il collettore titolare Giovanni Brandani, consegnandogli il libretto con il decreto di nomina e le istruzioni a stampa sul servizio. Nel 1883 la Collettoria risulta di 2<sup>a</sup> classe. Dal 1° Maggio 1888 è ammessa al servizio delle raccomandate e dalla documentazione che ho potuto consultare risulta che il bollo quadrato le fu fornito solo il mese precedente, quando era aperta da nove anni. Mi pare impossibile che fino allora non abbia usato nessun tipo di bollo, mi aspetto quindi che prima o poi qualcosa salti fuori, presumibilmente un bollo lineare. All'epoca Taverne d'Arbia non era capoluogo di frazione, ma soltanto centro secondario di Valli, allora frazione del Comune delle Masse di Siena; lo divenne quando, nel 1904, questo fu soppresso e accorpato al Comune di Siena. Il suo circondario postale comprendeva le borgate di Val di Pugna, Pesciano e Vico d'Arbia, in queste due ultime nel Luglio 1898 furono murate le "piastre metalliche" d'impostazione.

Ho visto la prima impronta del Guller nel 1912, su una richiesta del collettore Brandani al Comune di Siena per la riparazione della cassetta postale di Vico d'Arbia. Non mi risulta che fra questo bollo e quello quadrato sia stato usato un altro tipo e non so quando la Collettoria fu elevata a Distribuzione.

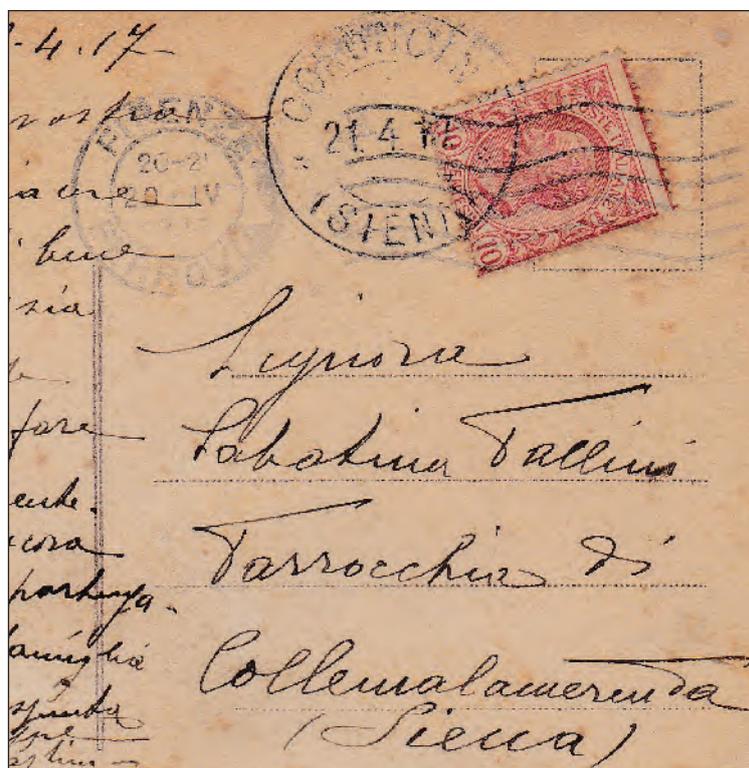


Bolli quadrato e Guller di Taverne d'Arbia.

## Coroncina

Il suo nome deriva dal fatto che nel periodo della Repubblica di Siena la borgata era vicino a un gruppetto di case, detto tutt'oggi "Albergaccio", dove in una stanza venivano fatti pernottare (albergare) i condannati a morte che la mattina successiva dovevano essere impiccati su una collinetta poco distante, chiamata "Poggio alle Forche". Durante il tragitto, c'era giusto il tempo per il frate che accompagnava il condannato di recitare il Rosario, cioè una "Coroncina".

La frazione della Coroncina dista da Siena circa 4 km, sulla Via Cassia Sud, già Regia Postale Romana. La collettoria vi venne istituita per interessamento del generale Stanislao Mocenni, deputato al Parlamento per la circoscrizione di Siena. La notizia gli venne anticipata confidenzialmente dal Ministero con lettera del 14 Luglio 1889: "...venne approvata l'istituzione di una collettoria postale di 2<sup>a</sup> classe col servizio delle corrispondenze raccomandate in località Coroncina del Comune delle Masse di Siena. Il posto di titolare fu concesso al rivenditore di generi di privativa Emilio Massai". Il bollo quadrato fu fornito il successivo mese di Agosto, il suo circondario comprendeva le zone di Valli, Colle Malamerenda, Casa Nuova, Albergaccio, S.Pietro e Tuffi.



Bolli quadrato e Guller di Coroncina.

Dopo il bollo quadrato, che è uno dei più rari delle collettorie della provincia di Siena, ebbe il Guller e anche per questo ufficio, come per Taverna d'Arbia, non ho rintracciato tipi intermedi. Ebbe il codice postale 59/27. L'ufficio è stato soppresso nel dopoguerra.

## Montalbuccio

È una borgata circa 5 chilometri a occidente di Siena. Vi fu aperta una Collettoria di 1ª classe il 1º Aprile 1895, elevata a Ufficio Postale di 3ª classe nel 1901, soppresso nel 1923. Il primo e unico titolare fu Luigi Dreassi che gestiva nella località una bottega di generi alimentari e di monopolio; doveva recarsi ogni giorno a scambiare la posta col procaccia da Siena a Grosseto che passava quasi quattro chilometri più a valle.

Ebbe il bollo tondo-riquadrate e, dato l'anno della sua soppressione, ritengo che non abbia avuto il Guller.

Nelle due bustine qui riprodotte è anche manoscritto il segno di verifica del collettore, in una per esteso a inchiostro e nell'altra con la sola lettera V a matita blu. La casa dove era la bottega sede della Collettoria, parzialmente ricostruita perché danneggiata al passaggio del fronte, è tuttora abitata dalla famiglia Dreassi.



Tondo-riquadrate di Montalbuccio su due lettere con diversa indicazione di verifica postale: "verificato" e "V".

### Nel prossimo numero

Daniele Bicchi - Nozioni di marketing prefilatelico

**Difendi la cultura. Diventa socio.**  
**Per difendere la tua stessa passione**

Bastano **40 euro** di quota sociale annuale,  
comprensiva del semestrale *Archivio per la storia postale*

  
[www.issp.prato.it](http://www.issp.prato.it)

**5%**

Soltanto per ricordarti che non ti costa nulla indicare come beneficiario del **5 per mille** l'**Istituto di studi storici postali** di Prato: basta segnare il codice fiscale **01877640480** nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi

## Ponte al Bozzone

La località dista circa 6 km dal capoluogo, sulla riva senese del torrente Bozzone, che segna il confine tra il Comune di Siena e quello di Castelnuovo Berardenga.

Aperta nel 1895 come Collettoria di 2<sup>a</sup> classe dipendente dall'U.P. di Gaiole in Chianti, nel 1907 fu aggregata alla Direzione Postale di Siena e chiusa nel 1923.

Ebbe il bollo T.Q. con dicitura PONTE DEL BOZZONE, poi il Guller con la nuova dicitura PONTE AL BOZZONE, che è quella da sempre usata.



Tondo-riquadrato e Guller di Ponte al Bozzone.



Cartolina viaggiata nel 1902, raffigurante il centro della borgata. Sull'arcata che si apre nel fabbricato principale c'è l'insegna "Sali e Tabacchi", sulla sua destra, seminascosta da una donna, la cassetta postale.

## Malafrasca

Località a 3 chilometri da Siena, sulla Strada Chiantigiana. Una lettera della Direzione delle Poste di Siena del 21 Marzo 1902, in risposta a una richiesta del Sindaco delle Masse di Siena, dice che “...il Superiore Ministero non può per ora assecondare la proposta fatta circa la istituzione di una Collettoria a Malafrasca perché i fondi stanziati nel capitolo relativo del Bilancio non permettono verun aumento di spesa. Autorizzato però dallo stesso Ministero, rinnoverò la proposta nel venturo esercizio affinché venga presa in esame, ed in quella circostanza non mancherò di raccomandarla in modo speciale.”

Sulla scorta di questa lettera e della data del bollo qui riprodotto, si può ritenere che la Collettoria sia stata aperta fra il Gennaio e il Maggio del 1903.

Questo tondo-riquadrato non è riportato nei cataloghi specializzati ed è questa l'unica impronta che conosco. Lo si può considerare senz'altro raro, anche per la scarsa importanza della località, dove da tempo non esiste più uno stabilimento postale, soppresso forse negli anni trenta del secolo scorso. L'impronta annulla un francobollo da cent.2 floreale, che affranca una cartolina illustrata di Siena, è ripetuta a lato ed è abbastanza nitida. Si vede, molto sbiadita, la cifra 20 manoscritta con matita blu, la tassazione è motivata da poche righe di corrispondenza sul davanti, dove è anche la data, 26.5.03: quindi la cartolina fu imbucata un paio di giorni dopo essere stata scritta. Non so quando venne adottato il “guller”, la cui unica impronta che ho visto finora è quella del 1919 qui riprodotta.



Bolli tondo-riquadrato e Guller di Malafrasca.